



# D e m o g r a f i a delle imprese in provincia di Ravenna **30 giugno 2021**

## **1. Andamento negli ultimi dodici mesi**

Al 30 giugno 2021 le imprese registrate in provincia di Ravenna sono risultate 38.294, una azienda in più rispetto alla stessa data dell'anno precedente.

Negli ultimi 12 mesi (giugno 2020 – giugno 2021), il quadro di sintesi sulla nati-mortalità delle imprese della provincia di Ravenna, elaborato dall'Osservatorio dell'economia della Camera di commercio su dati Infocamere, rileva per l'andamento tendenziale 1.848 nuove iscrizioni al Registro delle Imprese; a fronte di queste, hanno definitivamente chiuso i battenti 1.835 attività.

L'andamento demografico determina un saldo positivo di 13 unità, al netto delle 22 cancellazioni d'ufficio, che fa segnare un lieve +0,03%. Il tasso di variazione diventa finalmente positivo: un piccolo risultato di crescita ma che non si riscontrava da tempo per l'andamento tendenziale provinciale e concorde, anche se più contenuto, con il segno più regionale e nazionale (rispettivamente per l'Emilia-Romagna pari a +0,47 e +1,32% per l'Italia).

Nel corso degli ultimi dodici mesi, si evidenzia quindi per la provincia di Ravenna un cambio di passo, ma è ancora troppo presto per parlare di inversione del trend, anche perché i segnali negativi del 2020 risultavano amplificati dal bollettino degli effetti derivati dal Coronavirus.

Tenendo presente che l'effetto Covid-19 ha inciso pesantemente sull'andamento del 2020, fortemente influenzato dall'avvio e dalle prime ondate della pandemia, nel complesso, nei dodici mesi in esame, le cessazioni volontarie sono diminuite, certamente anche grazie alle molteplici misure introdotte a sostegno alle imprese; le iscrizioni sono invece aumentate ed hanno superato il minimo assoluto storico raggiunto nell'anno 2020.

*Movimento delle imprese in provincia di Ravenna (30 giugno 2021)*

Periodo	Imprese registrate <sup>1</sup>	Iscrizioni	Cessazioni <sup>2</sup>		Saldo totale <sup>3</sup>	Saldo netto <sup>4</sup>	Tasso di variazione annuale/trimestrale <sup>5</sup>		
			non d'uff.	d'ufficio			Ravenna	Emilia-R.	Italia
Anno 2009	42.387	2579	2780	64	-253	-201	-0,47	-0,58	0,28
Anno 2010	42.333	2.677	2.394	361	-54	283	0,67	0,61	1,19
Anno 2011	42.231	2.533	2.404	250	-102	129	0,30	0,46	0,82
Anno 2012	41.807	2.341	2.703	92	-424	-362	-0,86	-0,30	0,30
Anno 2013	40.994	2.373	2.875	323	-813	-502	-1,20	-0,79	0,05
Anno 2014	40.734	2.249	2.390	128	-260	-141	-0,34	-0,21	0,51
Anno 2015	40.498	2.218	2.334	142	-236	-116	-0,28	0,06	0,75
Anno 2016	39.704	2.087	2.735	156	-794	-648	-1,60	-0,32	0,68
Anno 2017	39.376	2.015	2.131	228	-328	-116	-0,29	-0,14	0,75
Anno 2018	39.109	1.999	2.158	120	-267	-159	-0,40	-0,20	0,51
Anno 2019	38.674	1.935	2.186	191	-435	-251	-0,64	-0,31	0,44
Anno 2020	38.298	1.634	2.006	17	-376	-372	-0,96	-0,49	0,32
<b>Giu 2020 – Giu 2021</b>	<b>38.294</b>	<b>1.848</b>	<b>1.835</b>	<b>22</b>	<b>1</b>	<b>13</b>	<b>0,03</b>	<b>0,47</b>	<b>1,32</b>

(1) Imprese registrate a fine periodo (2) A partire dal 2005, le Camere di commercio possono procedere alla cancellazione d'ufficio dal Registro delle imprese di aziende non più operative (3) Differenza tra stock di imprese a fine periodo e stock a inizio periodo. Corrisponde a iscrizioni -cessazioni + alcune poste rettificative marginali (4) Saldo tra iscrizioni e cessazioni al netto delle Se cessazioni di ufficio (5) Rapporto tra il saldo al netto delle cessazioni di ufficio e il numero di imprese registrate a inizio periodo espresso in percentuale

*Segue: Movimento delle imprese in provincia di Ravenna (30 giugno 2021)*

Periodo: andamento 2° trim.	Imprese registrate <sup>1</sup>	Iscrizioni	Cessazioni <sup>2</sup>		Saldo totale <sup>3</sup>	Saldo netto <sup>4</sup>	Tasso di variazione annuale/trimestrale <sup>5</sup>		
			non d'uff.	d'ufficio			Ravenna	Emilia-R.	Italia
2009 2° trim	42.469	658	442	16	207	216	0,51	0,37	0,46
2010 2° trim	42.321	687	340	141	213	347	0,82	0,86	0,78
2011 2° trim	42.302	665	391	71	208	274	0,65	0,64	0,64
2012 2° trim	41.929	666	487	3	182	179	0,43	0,55	0,52
2013 2° trim	41.301	600	483	74	50	117	0,28	0,34	0,38
2014 2° trim	40.927	538	352	23	163	186	0,46	0,44	0,59
2015 2° trim	40.455	550	384	30	140	166	0,41	0,52	0,63
2016 2° trim	40.399	550	372	43	140	178	0,44	0,46	0,63
2017 2° trim	39.459	497	333	47	121	164	0,42	0,44	0,59
2018 2° trim	39.219	480	344	25	120	136	0,35	0,45	0,51
2019 2° trim	38.777	528	358	66	97	170	0,44	0,34	0,48
2020 2° trim	38.293	271	248	0	26	23	0,06	0,26	0,33
2021 2° trim	38.294	466	364	6	95	102	0,27	0,62	0,74

(1) Imprese registrate a fine periodo (2) A partire dal 2005, le Camere di commercio possono procedere alla cancellazione d'ufficio dal Registro delle imprese di aziende non più operative (3) Differenza tra stock di imprese a fine periodo e stock a inizio periodo. Corrisponde a iscrizioni -cessazioni + alcune poste rettificative marginali (4) Saldo tra iscrizioni e cessazioni al netto delle Se cessazioni di ufficio (5) Rapporto tra il saldo al netto delle cessazioni di ufficio e il numero di imprese registrate a inizio periodo espresso in percentuale

Se si contano alla fine di giugno del 2021 38.294 imprese registrate, quelle attive, cioè le sedi di impresa operative (e senza procedure concorsuali in atto) sono risultate 34.005 e accusano una

piccola flessione, rispetto al secondo trimestre del 2020 ed in termini di variazione percentuale, pari a -0,2%.

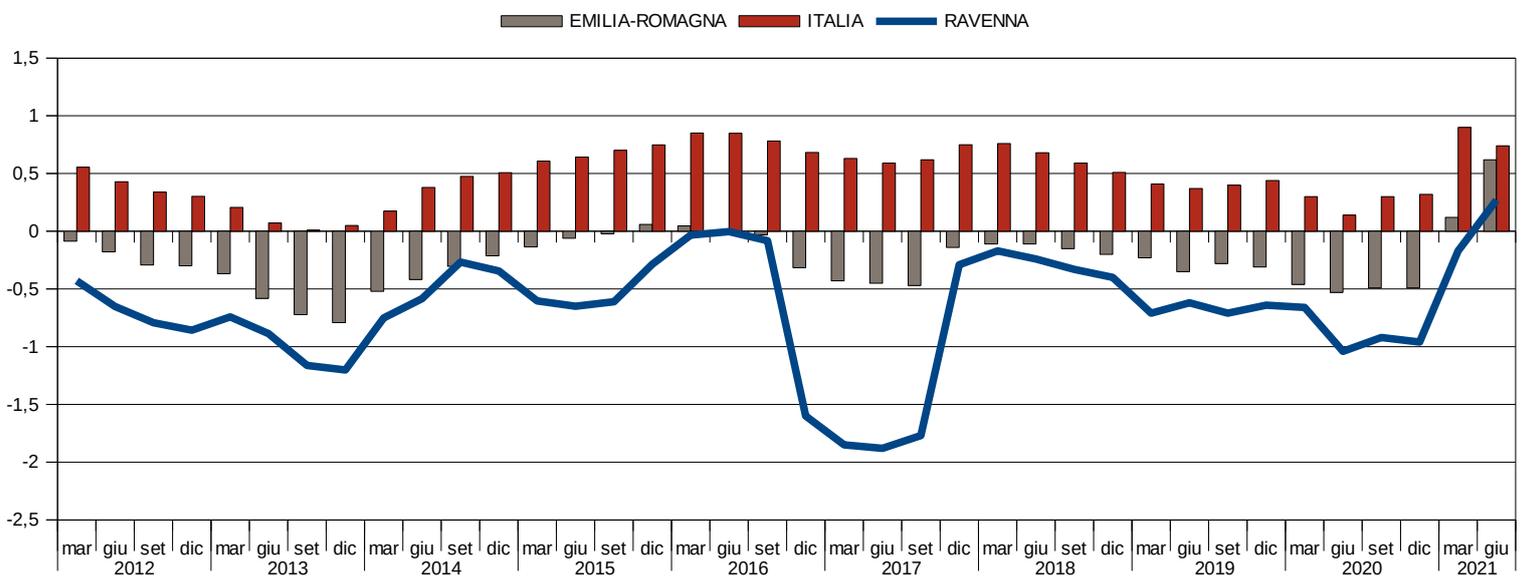
In dieci anni si sono inoltre perse 3.738 imprese attive, valore assoluto corrispondente ad un calo del -9,9%, in termini di variazione percentuale: la tendenza alla riduzione delle imprese attive prosegue ininterrotta dal 2011. La presenza ed il permanere di segnali di criticità, sia sui mercati internazionali, sia su quelli domestici, si ripercuote da tempo sul sistema imprenditoriale, in particolare sulle piccole e piccolissime imprese, ed ora gli imprenditori si trovano ad affrontare notevoli ed ulteriori complessità, rese ancora più gravose e problematiche dall'emergenza sanitaria e dalle incertezze collegate all'andamento del Coronavirus, dalla campagna vaccinale e dai numerosi problemi economici insorti di conseguenza.

Le localizzazioni registrate, ovvero il complesso delle sedi di impresa e delle unità locali, in provincia di Ravenna ammontano a 47.846 unità. Le localizzazioni attive sono complessivamente 43.204 ed hanno fatto registrare un aumento rispetto al secondo trimestre del 2020 (+0,3%); aumentano le unità locali diverse dalle sedi (+1,7%), raggiungendo il valore di 9.199 ed il 58,2% ha sede in provincia.

L'imprenditoria locale, risulta particolarmente diffusa: la densità imprenditoriale è pari a quasi 112 unità locali attive ogni 1.000 abitanti; più o meno l'analogo valore per la regione, contro le circa 108 che si hanno a livello nazionale.

Per quanto riguarda la densità territoriale (ovvero quante unità locali attive per chilometro quadrato di territorio) in provincia di Ravenna si registra un indicatore pari a 23,23, cioè circa 23 unità locali ogni chilometro quadrato; 22,28 per l'Emilia-Romagna e 21,27 a livello nazionale.

*Tasso di variazione annuale delle imprese registrate*



**2. Andamento nell'ultimo trimestre**

Tra aprile e giugno di quest'anno, 195 nuove aperture in piu' rispetto al 2020, con iscrizioni in forte recupero (466) e superiori alle cessazioni (364) ed un saldo positivo di +102 unità.

Crescono infatti le iscrizioni trainate dall'aumento della fiducia delle imprese ed il secondo trimestre del 2021 segna un'accelerazione delle aperture di nuove attività anche se è ancora presto per parlare di ritorno alla normalità.

È quanto emerge dall'analisi trimestrale Movimprese, condotta dall'Osservatorio della Camera di commercio di Ravenna sui dati del Registro delle Imprese.

Nel complesso, le aperture di nuove imprese tra aprile e giugno hanno toccato le 466 unità (+72% rispetto al secondo trimestre del 2020), un valore di poco al di sotto della media del triennio 2017-2019 (502), prima dell'irrompere dell'emergenza sanitaria globale ed ancora inferiore al dato del secondo trimestre 2019, quando le iscrizioni furono 528 (-11,7%).

Restano invece sopra la media degli ultimi anni le cancellazioni volontarie, che contestualmente aumentano anche loro ed arrivano nel secondo trimestre di quest'anno a 364 rispetto alle 248 dell'analogo periodo dell'anno precedente, quasi il 47% in più; più simile al valore pre-pandemia, quando furono 358 (+1,7% rispetto alle cancellazione verificatesi nel secondo trimestre del 2019).

Il bilancio tra aperture e chiusure resta dunque positivo nel secondo trimestre di quest'anno, come è tipico della stagionalità del periodo, con un aumento di +102 unità. In termini percentuali, lo stock delle imprese si è accresciuto dello 0,27% (era +0,06% nel secondo trimestre del 2020 e +0,44% in quello pre-covid del 2019) portando il totale delle imprese registrate nella provincia di Ravenna, al 30 giugno 2021, a 38.294 realtà imprenditoriali (1 impresa in più rispetto alla stessa data dell'anno precedente). Saldi positivi tra iscrizioni e cessazioni si rilevano anche in ambito nazionale e regionale, con tassi trimestrali in crescita (rispettivamente +0,74% e +0,62%), però sempre superiori al dato ravennate. Tra le province dell'Emilia-Romagna, l'indicatore raggiunge il valore più elevato a Rimini (+0,79%); Ravenna registra l'indice di crescita più basso in regione.

Nella graduatoria provinciale decrescente per tassi di crescita, Ravenna, con il suo +0,27%, si colloca al 102° posto della classifica nazionale. Dal lato dell'artigianato, con un tasso di crescita provinciale pari al +0,18%, Ravenna si colloca al 97° posto.

4

Dal punto di vista delle **forme giuridiche** adottate dalle imprese, il maggior contributo viene ancora una volta dalle società di capitali (91 imprese in più nel trimestre, pari ad un tasso di crescita positivo dell'1,10%, in miglioramento rispetto all'analogo trimestre del 2020 ma anche rispetto a quello del 2019 ed al risultato pure positivo del 2018). Rispetto ai periodi più recenti, infatti l'analisi della nati-mortalità delle imprese per forme giuridiche nel secondo trimestre del 2021, rileva anche un recupero del tasso di crescita delle società di capitale: aumentando di 91 unità, il loro tasso trimestrale (+1,10%) rappresenta quasi sei volte l'indicatore riferito allo stesso periodo del 2020 (+0,19%), mentre è più in linea (ma sempre in miglioramento) con il 2019, quando fu pari al +0,99%, e con quello del 2018 (+0,82%). Inoltre, delle 102 imprese in più alla fine del trimestre, circa l'89% ha la forma di società di capitale.

L'unico aggregato che arretra in contro-tendenza è quello delle società di persone, diminuite, seppure di poco, in tre mesi di 9 unità (in termini di tasso si tratta di un -0,11%, all'incirca la stessa velocità negativa del 2020 e del 2019). Un piccolo risultato positivo in termini assoluti anche per le ditte individuali (+7 unità, corrispondente al +0,03% in termini percentuali, più o meno lo stesso risultato dello stesso periodo dello scorso anno, ma più lento rispetto a quello del secondo trimestre pre-covid del 2019). 13 unità in più per la categoria residuale delle altre forme giuridiche (cooperative e consorzi), con tasso di crescita pari a +1,28%.

Il ritorno a una dinamica delle iscrizioni più in linea con il periodo pre-pandemia appare più evidente guardando alcune delle forme giuridiche assunte dalle neoimprese. In particolare, tra aprile e giugno l'anagrafe della Camera di Commercio di Ravenna, ha fatto segnare un incremento (+17) nell'apertura di società di capitale rispetto allo stesso periodo del 2019 (132 contro 115). In linea con una tendenza in atto da tempo, fanno invece segnare un passo indietro rispetto al 2019 le imprese individuali, la forma d'impresa più numerosa in Italia e nella nostra provincia (54,5% la quota delle ditte individuali sul totale delle imprese ravennate): 288 le aperture di nuove attività in provincia di Ravenna per questa tipologia di assetto giuridico nel secondo trimestre di quest'anno, contro le 369 di due anni fa (-81 unità).

**Per i settori**, tra quelli che aumentano la propria base imprenditoriale con i risultati più importanti ritroviamo l'edilizia (+34), bilancio influenzato dal trend particolarmente positivo del settore artigiano (+18 unità), e le attività di alloggio e ristorazione (+34), grazie all'avvio della stagione estiva e turistica, a cui si accompagnano le attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento (+19), il commercio (+18), le attività immobiliari (+14), il noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese (+11), le attività professionali, scientifiche e tecniche (+5) ed i servizi di informazione e comunicazione (+3). In positivo anche istruzione e sanità.

In termini assoluti, i saldi negativi più pesanti si registrano in agricoltura, con -21 unità e si tratta di una tendenza di fondo che prosegue da anni e che solo saltuariamente rallenta, e nei servizi di trasporto (-22). Contrazioni più contenute si registrano poi per l'industria manifatturiera, nel credito e nelle altre attività di servizi.

Anche per il **settore artigiano** si registra un tasso positivo, pari a +0,18%, ove per l'intero sistema imprenditoriale provinciale abbiamo avuto un +0,27%.

La forma giuridica più diffusa tra gli artigiani ravennati è quella delle imprese individuali (quasi il 77% del totale) e in questo trimestre realizzano un tasso in crescita (+0,3%), accompagnandosi alle società cooperative (+3,6%), anche se queste ultime hanno in provincia per l'artigianato una incidenza percentualmente trascurabile.

Tra i settori artigiani che contribuiscono al tasso positivo del comparto, ritroviamo ancora una volta il gruppo di imprese dell'edilizia (+18), con una variazione positiva significativa; in questo trimestre positiva e importante anche la performance delle imprese artigiane operanti nel turismo (+15 unità); a seguire, le attività dei servizi di supporto alle imprese (+6). In positivo ma con saldi contenuti anche le imprese artigiane dell'agricoltura, quelle del commercio, delle attività immobiliari, sanità e attività artistiche e di intrattenimento.

**Tipologie di imprese.** Le imprese giovanili rappresentano quasi il 22% del totale delle iscrizioni ed il 12,1% delle chiusure complessive, con un saldo trimestrale positivo (+58), in aumento rispetto al secondo trimestre dello scorso anno (era +35), ma in calo rispetto al 2019 quando aveva raggiunto quota +110; in forte diminuzione il tasso di variazione trimestrale rispetto al secondo trimestre dell'anno pre-covid (+2,58 contro il +4,59). Il tasso di crescita relativa risulta comunque più elevato rispetto al complesso delle imprese (al confronto del +0,27%) e la loro consistenza rispetto al 31 marzo 2021 cresce, risultando inferiore al dato dello stesso trimestre del 2019 a causa della perdita dei requisiti "giovanili" da parte degli imprenditori. L'incidenza percentuale sul totale delle imprese, per le imprese "under 35" risulta essere pari circa al 6%.

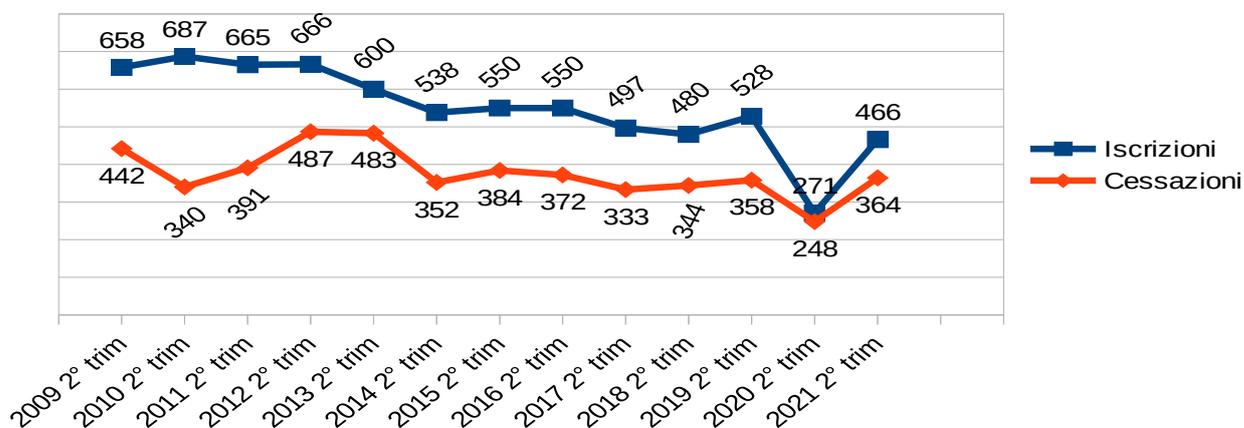
Anche per le imprese femminili il saldo della movimentazione risulta positivo (+30 unità), con una riduzione rispetto al dato dello stesso periodo del 2019 (quando era +73): la loro quota sul totale delle imprese si assesta sul 21%, posizionandosi tra quanto rilevato in Emilia-Romagna (20,9%) ed in Italia (22%). Rispetto al trimestre pre-covid, il risultato è stato determinato soprattutto dalla diminuzione delle iscrizioni che è stata accompagnata da un piccolo incremento delle chiusure volontarie. Nel trimestre in esame, le aperture di imprese gestite da donne rappresentano quasi il 26% del totale delle iscrizioni; contestualmente, il 24,7% delle chiusure complessive.

Trend analoghi si rilevano per le imprese straniere: la differenza tra aperture e chiusure, sempre positiva (+39 unità), risulta anch'essa più bassa rispetto al dato del secondo trimestre del 2019 (era +50), ma in questo caso con cali tra le nuove iscrizioni e soprattutto tra le cessazioni. Nel tempo è aumentata la loro incidenza sul totale ed in provincia di Ravenna, ogni 100 imprese registrate 12 sono gestite da stranieri.

Va ricordato che statisticamente questo periodo presenta con una certa regolarità saldi positivi; nell'andamento stagionale, il secondo trimestre dell'anno mostra sempre un prevalere delle aperture sulle cancellazioni, in quanto solitamente l'avvio di una attività si concentra nei primi mesi dell'anno e viene successivamente formalizzato nei mesi successivi. Quindi i dati della natalità delle imprese hanno un forte andamento stagionale e l'andamento della consistenza delle imprese nel corso del secondo trimestre è solitamente positivo.

In più teniamo conto delle molteplici misure introdotte a sostegno alle imprese, anche a livello locale.

## Iscrizioni e cessazioni (\*) di imprese nel secondo trimestre Periodo 2009-2020 Provincia di Ravenna



(\*) Al netto delle cancellazioni d'ufficio

6

*Nelle sezioni che seguono il saldo è calcolato come differenza tra lo stock di imprese registrate alla fine del periodo in esame e lo stock di imprese registrate alla stessa data dell'anno precedente e non come differenza tra iscrizioni e cessazioni. Questo perché l'ingresso o la fuoriuscita da una modalità del carattere considerato possono riguardare imprese già registrate, senza essere causati da una nuova iscrizione o cancellazione. Tale differenza di stock incorpora le cancellazioni d'ufficio e le rettifiche.*

### 3. Forma giuridica

#### Imprese registrate per forma giuridica (30 giugno 2021)

	Imprese n.	Comp. <sup>1</sup> %	Saldo <sup>2</sup> n.	Variaz. <sup>3</sup> %
Società di capitale	8.390	21,9	261	3,2
Società di persone	8.020	20,9	-169	-2,1
Ditte individuali	20.859	54,5	-82	-0,4
Cooperative	536	1,4	-17	-3,1
Consorzi	106	0,3	2	1,9
Altre forme	383	1,0	6	1,6
Totale	38.294	100,0	1	0,003

(1) Composizione % (totale =100); (2) Differenza rispetto alla stessa data dello anno precedente (3) Variazione % rispetto alla stessa data dell'anno precedente

Se si considerano i flussi per forma giuridica, la lettura dei dati dal punto di vista delle forme organizzative, conferma il trend ormai consolidato: a fine giugno 2021, rispetto alla stessa data del 2020, infatti solo le società di capitale registrano una performance positiva importante, pari a +261 unità (+3,2% in termini relativi) ed è l'unica forma giuridica in aumento anche in Emilia-Romagna, mentre in l'Italia si evidenzia un piccolo segno di rimbalzo anche per le ditte individuali (+0,1%).

Sempre rilevante l'incremento delle società di capitale, crescita che dura ininterrottamente da svariati anni ed è dovuta alla progressiva sostituzione di altre forme giuridiche.

Il dato positivo delle società di capitale, che attesta l'orientamento tra gli imprenditori di organizzare la governance delle loro ditte in maniera più strutturata, è sostenuto anche dalla possibilità di poter usufruire delle semplificazioni e delle agevolazioni fiscali consentite ad alcune compagini societarie. Anche i consorzi mettono a segno una crescita con 2 imprese in più (+1,9%), così come la categoria residuale delle "altre forme" (+6 e +1,6%).

All'opposto, risultano in flessione le società di persone (-169 unità, -2,1%), a cui si è associata una diminuzione decisamente meno rapida e meno ampia delle ditte individuali, scese di 82 unità (-0,4% in termini di variazione percentuale rispetto al giugno del 2020); in flessione anche le cooperative con 17 unità in meno e -3,1% in termini relativi.

La normativa sulle società a responsabilità limitata appare particolarmente attrattiva e determina un effetto negativo sulla consistenza delle società di persone e uno positivo su quella delle società di capitale, come risulta dal fatto che sono le società a responsabilità limitata (+3,4%), semplificata in particolare (+12,1%), a costituire la gran parte dell'incremento delle società di capitale.

Per quanto riguarda l'incidenza percentuale, le ditte individuali rappresentano la maggioranza delle imprese registrate in provincia di Ravenna ed il loro peso sul totale è pari a il 54,5%; il peso delle società di capitale, in continua crescita, sta sfiorando il 22% (e precisamente 21,9%), mentre quello delle società di persone scende al 20,9%.

## 4. Settori produttivi

### Imprese registrate per settore (30 giugno 2021)

	Imprese n.	Comp. <sup>1</sup> %	Saldo <sup>2</sup> n.	Variaz. <sup>3</sup> %
Agricoltura	6.607	17,3	-139	-2,1
Industria	3.126	8,2	-13	-0,4
Costruzioni	5.645	14,7	71	1,3
Commercio	7.880	20,6	-47	-0,6
Alloggio e ristoraz.	3.376	8,8	20	0,6
Trasporto e magazz..	1.195	3,1	-50	-4,0
Credito e assicuraz.	729	1,9	0	0,000
Serv. all'impr. e prof.	5.207	13,6	75	1,5
Serv. alla pers. e altri	3.049	8,0	-1	-0,033
Non classificate	1.480	3,9	85	6,1
Totale	38.294	100,0	1	0,003

(1) Composizione % (totale =100); (2) Differenza rispetto alla stessa data dello anno precedente (3) variazione % rispetto alla stessa data dell'anno precedente

La disaggregazione dei dati permette di evidenziare gli effetti della pandemia, nonostante i provvedimenti adottati a tutela delle imprese, ma testimonia anche la volontà degli imprenditori di resistere.

Segnali positivi di crescita, rispetto al secondo trimestre 2020, per il macro-settore dei servizi alle imprese e professionali (+75 unità, con una variazione percentuale pari a +1,5%), le costruzioni (+71 imprese e +1,3%) e per il comparto del turismo, grazie alla stagione estiva ed alla ripresa del

turismo (+20 unità e +0,6%).

Per i servizi alle imprese, in particolare grazie al contributo delle attività immobiliari (saldo pari a +33), di noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese (+23), delle attività professionali, scientifiche e tecniche (+17) e dalle attività e dai servizi di informazione e comunicazione (+2). Tra le imprese dell'edilizia, sono in crescita le imprese che effettuano lavori di costruzione specializzati (+80), quelle più attive nella ristrutturazione e nei piccoli interventi, grazie alle misure di incentivazione governative.

In flessione tutti gli altri settori, in particolare l'Agricoltura (-139 unità e -2,1%) e si tratta di una tendenza di fondo che prosegue da anni e che solo saltuariamente rallenta, il Commercio (-47 esercizi e -0,6%) ed il comparto del Trasporto e Magazzinaggio (-50 unità, -4%). Seguono l'Industria (-13 attività, -0,4%) ed il settore dei Servizi alla persona con una impresa in meno. All'insegna della stabilità il settore creditizio.

Per il Commercio, più pesante il calo nel dettaglio (- 35), ma anche quello all'ingrosso ha evidenziato un saldo negativo (-12). Nell'attività legate al turismo, sia le attività di alloggio che la ristorazione ed i pubblici esercizi realizzano saldi positivi (per entrambe le divisioni +10)

Se osserviamo l'immagine della struttura imprenditoriale provinciale che emerge dall'esame della composizione per settore di attività economica, si evidenzia che le sezioni dell'Ateco 2007 che detengono le quote più elevate di imprese sono il commercio (quota di incidenza percentuale pari a 20,6%), in particolare quello al dettaglio (11%), l'agricoltura (17,3%), il cui peso sottolinea la vocazione agricola della nostra provincia, l'edilizia con una incidenza complessiva del 14,7%, in cui spicca l'11,2% dei lavori di costruzione specializzati, ed i servizi alle imprese e professionali (13,6%, di cui 5,7% le attività immobiliari); seguono il turismo (alloggio e ristorazione con 8,8%; in particolare i servizi di ristorazione con il 7,1%), l'industria (8,2%), in particolare le attività manifatturiere (7,7%), i servizi alle persone (8%), la logistica con peso pari a 3,1% e la quota residuale del credito (1,9%).

8

## 5. Territorio

### Imprese registrate per territorio (30 giugno 2021)

	Imprese n.	Comp. <sup>1</sup> %	Saldo <sup>2</sup> n.	Variatz. <sup>3</sup> %
Area di Ravenna	20.210	52,8	4	0,02
Comune di Ravenna	14.913	38,9	-17	-0,1
Comune di Cervia	4.106	10,7	31	0,76
Altri comuni (1)	1.191	3,1	-10	-0,8
Bassa Romagna	9.560	25,0	-56	-0,6
Comune di Lugo	3.314	8,7	-35	-1,0
Altri comuni (8)	6.246	16,3	-21	-0,3
Romagna Faentina	8.524	22,3	53	0,6
Comune di Faenza	5.723	14,9	45	0,79
Altri comuni (5)	2.801	7,3	8	0,3
Totale	38.294	100,0	1	0,003

(1) Composizione % (totale =100); (2) Differenza rispetto alla stessa data dello anno precedente (3) variazione % rispetto alla stessa data dell'anno precedente

Il comportamento dei territori è estremamente variegato.

Nel comprensorio di Ravenna, che raccoglie oltre la metà delle imprese provinciali (52,8%), si registrano 4 aziende in più (appena un +0,02%); in questo comprensorio il saldo positivo è dovuto esclusivamente al comune di Cervia con saldo pari a +31 (+0,8% in termini relativi), mentre il comune di Ravenna perde 17 imprese (-0,1%). Anche Russi in negativo con 10 aziende in meno.

La Romagna Faentina, che pesa complessivamente per il 22,3%, mette a segno un saldo positivo (+53 e +0,6%), grazie al contributo dei comuni di Castel Bolognese (+6), Riolo Terme (+6), Solarolo (+7) e soprattutto del comune di Faenza (+45, +8%); in negativo l'andamento degli altri comuni di appartenza al comprensorio.

Più colpita la Bassa Romagna con 56 imprese in meno (-0,6%); tra i comuni della Bassa Romagna, che nel complesso rappresentano un quarto delle imprese provinciali, quello di Lugo vede una riduzione di 35 unità (-1%). In contro-tendenza Cotignola (+7) e Massa Lombarda (+7); Conselice all'insegna della stabilità.

## 6. Imprese artigiane

### Imprese artigiane registrate per settore (30 giugno 2021)

	Imprese n.	Comp. <sup>1</sup> %	Peso <sup>2</sup> %	Saldo <sup>3</sup> n.	Variaz. <sup>4</sup> %
Agricoltura	58	0,6	0,9	0	0,0
Industria	1.819	17,8	58,2	-8	-0,4
Costruzioni	4.341	42,5	76,9	45	1,0
Commercio	525	5,1	6,7	-10	-1,9
Alloggio e ristoraz.	567	5,6	16,8	0	0,0
Trasporto e magazz..	761	7,5	63,7	-36	-4,5
Credito e assicuraz.					
Serv. all'impr. e prof.	655	6,4	12,6	-10	-1,5
Serv. alla pers. e altri	1.484	14,5	48,7	-20	-1,3
Non classificate	3	0,0	0,2	0	0,0
Totale	10.213	100,0	26,7	-39	-0,4

1) Composizione % (totale imprese artigiane =100) 2) Peso % nel settore (totale imprese del settore =100) 3) Differenza rispetto alla stessa data anno precedente 4) variazione % rispetto alla stessa data anno precedente

Al 30 giugno 2021, le imprese artigiane registrate sono risultate 10.213 ed i dati del Registro delle Imprese ci mostrano che le artigiane della provincia di Ravenna chiudono il secondo trimestre dell'anno con una riduzione di 39 unità, nel confronto con fine giugno 2020, che si traduce in una flessione pari a -0,4% (variazione percentuale). Anche in questo caso, come per il complesso del sistema imprenditoriale ravennate praticamente all'insegna della stabilità in termini di variazione percentuale (+0,003%), il contenimento della flessione per l'andamento delle imprese artigiane, fa i conti con un primo e secondo trimestre del 2020 fortemente condizionati dall'avvio della stagione pandemica. Se il confronto viene fatto con il secondo trimestre del 2019, cioè con il corrispondente periodo collocato al di fuori della pandemia, si riscontra una diminuzione di 195 imprese artigiane, pari al -1,9% in termini relativi.

Il confronto con i più ampi territori di nostro riferimento, rileva una lieve flessione accusata anche dal sistema artigiano in regione (-0,05%), mentre mediamente in Italia si riscontra un piccolo scatto in avanti (+0,1%).

Per quanto riguarda altre caratteristiche, la forma giuridica più diffusa tra gli imprenditori artigiani è la ditta individuale (il 76,9% del totale delle imprese artigiane ravennate).

Inoltre, il peso dell'artigianato nella nostra provincia è pari al 26,7%, un punto percentuale inferiore rispetto a quello osservato in regione (27,7%) ma superiore al peso registrato a livello nazionale, pari a 21,2%.

In maggior dettaglio, le imprese artigiane rappresentano oltre i tre quarti delle imprese provinciali nel settore delle costruzioni (76,9%), quasi i due terzi (63,7%) nel settore dei trasporti, oltre la metà nel settore manifatturiero (58,2%) e un po' meno della metà dei servizi alla persona (48,7%).

Al suo interno, il settore è prevalentemente composto da imprese che operano nelle costruzioni, pari a 4.341, il 42,5% del totale delle imprese artigiane. Seguono l'industria con 1.819 (17,8%), i servizi alla persona con 1.484 (14,5%) ed il trasporto e spedizioni con 761 (7,5%).

Nel trimestre in esame in crescita solo le imprese artigiane del settore delle costruzioni, con 45 imprese in più (+1%).

Diminuiscono, invece, in tutti gli altri macro-settori e particolarmente pesante la riduzione nella logistica (-36 e -4,5%) e nei servizi alla persona (-20 e -1,3%); seguono il commercio (-10 il saldo e -1,9% la variazione relativa rispetto al 30 giugno 2020), i servizi alle imprese, complessivamente in flessione con 10 aziende in meno (-1,5%) ed il manifatturiero artigiano (-8 e -0,4%). All'insegna della stabilità alloggio e ristorazione.

Negli ultimi dieci anni si sono infine perse 1.574 imprese artigiane iscritte al Registro Imprese di Ravenna, valore assoluto corrispondente ad un calo del -13,4% (in termini di variazione percentuale delle imprese artigiane registrate tra fine giugno 2021 e fine giugno del 2011).

## 7. Imprese femminili

### Imprese femminili registrate per settore (30 giugno 2021)

	Imprese n.	Comp. <sup>1</sup> %	Peso <sup>2</sup> %	Saldo <sup>3</sup> n.	Variaz. <sup>4</sup> %
Agricoltura	1.007	12,5	15,2	-31	-3,0
Industria	534	6,6	17,1	14	2,7
Costruzioni	257	3,2	4,6	2	0,8
Commercio	2.022	25,1	25,7	8	0,4
Alloggio e ristoraz.	1.133	14,1	33,6	21	1,9
Trasporto e magazz..	74	0,9	6,2	-1	-1,3
Credito e assicuraz.	157	1,9	21,5	-2	-1,3
Serv. all'impr. e prof.	1.214	15,1	23,3	41	3,5
Serv. alla pers. e altri	1.353	16,8	44,4	-5	-0,4
Non classificate	304	3,8	20,5	17	5,9
Totale	8.055	100,0	21,0	64	0,8

(1) Composizione % (totale imprese femminili =100) (2) Peso % nel settore (totale imprese del settore =100) (3) Differenza rispetto alla stessa data anno precedente

(4) variazione % rispetto alla stessa data anno precedente

Le imprese femminili registrate nella nostra provincia alla fine di giugno del 2021 sono risultate 8.055 ed i dati ci mostrano che, nel confronto con la stessa data dell'anno precedente, la consistenza delle imprese "in rosa" mettono a segno un incremento, equivalente a 64 unità in più, rispetto alla stessa data del 2020. In termini relativi, corrisponde ad un +0,8%; va un po' meglio quindi per l'andamento delle imprese gestite da donne rispetto a quello del sistema imprenditoriale complessivo che, come abbiamo già visto, in termini di variazione percentuale, è risultato praticamente all'insegna della stabilità (in termini di velocità relativa).

Se facciamo ancora un passo indietro nel tempo ed il confronto viene effettuato con il corrispondente trimestre pre-covid, le imprese femminili perdono 12 unità, con una variazione percentuale negativa pari a -0,1% (- 1,2% per il totale delle imprese); quindi anche rispetto al secondo trimestre del 2019, hanno retto meglio.

Gli effetti della difficile congiuntura si sono fatti sentire anche sulle imprese femminili, ma queste ultime sembrano dimostrarsi, almeno per ora, più resilienti, nonostante gli effetti del lockdown e dell'emergenza pandemica, senza dimenticare però che le misure di contenimento del Covid-19 hanno comportato un ulteriore aggravio del carico di lavoro delle donne, con potenziali conseguenze negative di lungo periodo.

Nel sistema imprenditoriale femminile, rispetto all'analogo trimestre del 2020, in contro-tendenza l'agricoltura (-31 aziende e -3%), il composito settore dei servizi alla persona (-5 e -0,4%), il credito (- 2 e -1,3%) ed i trasporti (-1 e -1,3%).

Positive e con saldi consistenti le performance dell'insieme dei servizi alle imprese e professionali, in aumento di 41 unità (+3,5%) e del turismo (+21 il saldo e +1,9 la variazione percentuale); fanno seguito, in seconda battuta, l'apporto di crescita proveniente dalla base imprenditoriale femminile dell'industria con 14 imprese femminili in più (+2,7%), del commercio (+8 esercizi e +0,4%) e delle costruzioni (+2 e +0,8%).

La quota di imprese femminili in provincia rimane elevata, con un valore pari al 21%, valore che si posiziona tra il risultato dell'Emilia-Romagna (20,7%) e quello dell'Italia (22,0%).

I settori di attività nei quali la componente femminile è più rappresentativa sono quelli dei servizi alla persona: il 44,4% delle imprese appartenenti al settore è guidata da donne, in particolare nel settore delle altre attività di servizi (che comprende lavanderie, parrucchiere, centri estetici, ecc...); seguono il turismo (33,6%), il commercio (25,7%), i servizi alle imprese (23,3%) ed il settore del credito (21,5%).

Al loro interno, le imprese femminili ravennati appartengono per la maggior parte al settore del commercio, dove ammontano a 2.022, pari al 25,1% del totale delle imprese femminili. A seguire, i servizi alla persona, con 1.353 (16,8%), i servizi alle imprese, con 1.214 imprese femminili (15,1%), il turismo con 1.133 (14,1%) e l'agricoltura, con 1.007 aziende (12,5%).

## 8. Imprese straniere

### *Imprese straniere registrate per settore (30 giugno 2021)*

	Imprese n.	Comp. <sup>1</sup> %	Peso <sup>2</sup> %	Saldo <sup>3</sup>	Variaz. <sup>4</sup> %
Agricoltura	55	1,2	0,8	11	25,0
Industria	243	5,1	7,8	5	2,1
Costruzioni	1.778	37,3	31,5	40	2,3
Commercio	1.473	30,9	18,7	26	1,8
Alloggio e ristoraz.	398	8,4	11,8	22	5,9
Trasporto e magazz..	124	2,6	10,4	1	0,8
Credito e assicuraz.	16	0,3	2,2	1	6,7
Serv. all'impr. e prof.	260	5,5	5,0	-1	-0,4
Serv. alla pers. e altri	220	4,6	7,2	15	7,3
Non classificate	199	4,2	13,4	15	8,2
Totale	4.766	100,0	12,4	135	2,9

(1) Composizione % (totale imprese straniere =100) (2) Peso % nel settore (totale imprese del settore =100) (3) Differenza rispetto alla stessa data anno precedente (4) variazione % rispetto alla stessa data anno precedente

Anche in questi tempi così complicati, per l'imprenditoria straniera l'andamento rilevato continua ad essere in crescita; si conferma per il secondo trimestre del 2021 il saldo positivo delle imprese con il titolare o con la maggioranza dei soci di nazionalità straniera. Al 30 giugno sono state infatti

registrate 4.766 imprese straniere nel Registro delle Imprese di Ravenna e sono 135 in più rispetto alla stessa data dell'anno precedente, +2,9% in termini relativi. Inoltre, la percentuale di imprese straniere sul totale è in crescita continua ed ha raggiunto il 12,4%, avvicinandosi alla media regionale (12,8%) e mantenendosi più elevata di quella nazionale (10,5%).

L'imprenditoria straniera è in crescita in quasi tutti i settori, anche se con diverse intensità: in testa, l'edilizia con 40 imprese estere in più (+2,3% in termini relativi), a cui seguono il commercio (+26 e +2,8%), il turismo, con 22 attività in più (+5,9% la variazione percentuale), i servizi alla persona con 15 unità in più (+7,3%) e l'agricoltura con 11 aziende straniere in più (+25%); positivi, ma più a distanza, anche gli andamenti delle attività industriali estere (+5 e +2,1%), i trasporti (+1 e +0,8%) e credito (+1 e +6,7%).

L'unico con un piccolo segno negativo, il complesso dei servizi professionali con 1 imprese straniere in meno (-0,4%).

Per quanto concerne il peso percentuale sul sistema complessivo delle imprese, i settori di attività nei quali la quota di imprenditoria straniera è più rilevante sono quelli delle costruzioni (31,5%), del commercio (18,7%), del turismo (11,8%) e dei trasporti (10,4%). Seguono, l'industria (7,8%), i servizi alla persona (7,2%) ed i servizi professionali per le imprese (5%). L'agricoltura ha un peso residuale pari a 0,8%.

Le imprese straniere ravennate appartengono prevalentemente al settore delle costruzioni dove, con 1.778 unità, rappresentano il 37,3% del totale del comparto; segue il commercio, con 1.473 imprese (30,9%). Ben distanziati gli altri settori, tra cui quello del turismo con 398 unità (8,4%).

## 9. Imprese giovanili

*Imprese giovanili registrate per settore (30 giugno 2021)*

	Imprese n.	Comp. <sup>1</sup> %	Peso <sup>2</sup> %	Saldo <sup>3</sup>	Variaz. <sup>4</sup> %
Agricoltura	235	10,2	3,6	1	0,4
Industria	117	5,1	3,7	14	13,6
Costruzioni	331	14,4	5,9	-29	-8,1
Commercio	602	26,1	7,6	-25	-4,0
Alloggio e ristoraz.	283	12,3	8,4	4	1,4
Trasporto e magazz..	40	1,7	3,3	-1	-2,4
Credito e assicuraz.	70	3,0	9,6	3	4,5
Serv. all'impr. e prof.	291	12,6	5,6	9	3,2
Serv. alla pers. e altri	202	8,8	6,6	-4	-1,9
Non classificate	135	5,9	9,1	8	6,3
Totale	2.306	100,0	6,0	-20	-0,9

*1) Composizione % (totale imprese giovanili =100) (2) Peso % nel settore (totale imprese del settore =100) (3) Differenza rispetto alla stessa data anno precedente (4) variazione % rispetto alla stessa data anno precedente*

A fine giugno, sono 2.306 le imprese giovanili registrate a Ravenna e rappresentano il 6% del totale delle imprese; anche nel periodo in esame, nell'analisi tendenziale, il loro numero ha subito una riduzione e, rispetto a fine giugno dell'anno precedente, ne mancano all'appello 20, pari ad una flessione del -0,9% in termini di variazione percentuale, mentre il sistema imprenditoriale ravennate globale è, come abbiamo già visto, sostanzialmente stabile.

In questo caso, se il confronto viene fatto con il secondo trimestre del 2019, cioè con il corrispondente periodo collocato al di fuori della pandemia, si riscontra una diminuzione di 193 imprese guidate da giovani ravennati, pari al -7,7% in termini relativi.

Le imprese giovanili, pur rappresentando nel secondo trimestre del 2021 quasi il 22% del totale delle iscrizioni ed il 12,1% delle chiusure complessive, continuano la discesa nella nostra provincia. Inoltre, la tendenza negativa delle imprese giovanili del ravennate, in termini relativi, è più accentuata rispetto a quella accusata dal complesso delle imprese giovanili nazionali (-0,4%); in Emilia-Romagna, invece, si riscontra un andamento tendenziale in crescita (+1,2).

Sulla consistenza delle imprese giovanili occorre ricordare che incide il continuo e costante flusso in uscita, causato dall'invecchiamento dei soggetti che le gestiscono, ai fini della definizione amministrativa per poter rientrare nelle cosiddette "imprese giovanili".

Se si analizza infatti la movimentazione tra aperture e chiusure di attività giovanili, si riscontra che il saldo tra iscrizioni (467) e cessazioni non d'ufficio (189) negli ultimi dodici mesi è positivo, pari a +278 unità, in linea rispetto alle +275 dell'analogo periodo del 2019 (in crescita rispetto le +191 unità relative allo stesso arco temporale nel 2020). La tendenza delle imprese giovanili quindi principalmente si giustifica con la perdita dei requisiti per la definizione di impresa "giovanile", ovvero il superamento della soglia dei 35 anni da parte di soci e titolari: le imprese giovanili della nostra provincia, a causa della perdita dei requisiti delle aziende iscritte negli anni precedenti, riducono la loro consistenza rispetto all'anno precedente, ma il saldo della movimentazione è largamente positivo ed è originato, negli ultimi 12 mesi, da 467 avvisi di nuove imprese giovanili e 189 chiusure volontarie.

A Ravenna le imprese giovanili rappresentano il 6% del totale delle imprese registrate; in Emilia Romagna il 6,7% ed in Italia l'8,4%.

In provincia di Ravenna, nel settore turistico il peso delle imprese giovanili è pari a 8,4%, superato solo da quello creditizio e assicurativo (9,6%); seguono il commercio con quota 7,6%, i servizi alla persona (6,6%), le costruzioni (5,9%), i servizi alle imprese (5,6%), l'industria (3,7%), l'agricoltura (3,6%) e la logistica (3,3%).

Le imprese giovanili provinciali appartengono prevalentemente ai settori del commercio: sono 602 le imprese commerciali giovanili (il 26,1% del totale delle imprese giovanili); 331 sono quelle edili (14,4%), 291 le imprese giovanili impegnate nei servizi professionali (12,6%), 283 quelle turistiche (12,3%), 235 (10,2%) le agricole e 202 quelle nei servizi alle persone (8,8%); più distanziate, le imprese giovanili industriali (117 in valore assoluto, con peso percentuale pari a 5,1%), del credito (70 e 3%) e della logistica (40 e 1,7%).

Variegato il compartamento dei settori; nel trimestre in esame, le imprese giovanili della provincia di Ravenna risultano in crescita nell'industria, con 14 imprese giovanili in più (+13,6% la variazione relativa), nei servizi alle imprese (+9 unità e +3,2%), nelle attività turistiche (+4 unità e +1,4%), nel sistema creditizio ed assicurativo (+3 unità e +4,5%) e nell'agricoltura con 1 azienda in più (+0,4%).

All'opposto, la diminuzione delle imprese giovanili ravennati è dovuta soprattutto alla flessione delle imprese giovanili delle costruzioni (-29 unità e -8,1%) e del commercio (-25 unità e -4% in termini relativi), a cui si accompagnano le flessioni più moderate nel variegato comparto dei servizi alle persone (-4 e -1,9%) e nel settore dei trasporti (-1 e -2,4%).

Le imprese giovanili della nostra provincia sono costituite ancora per la gran parte da ditte individuali, pari al 77,4% del totale; a seguire, da società di capitale, pari al 14,9%, da società di persone per il 6,9% ed in maniera residuale da altre forme (cooperative, consorzi, ecc.), ridotte a meno dell'1% del totale (0,8%).

Per le società di capitale, il 99% sono SRL, di cui il 39,6% SRL Semplificata.

Infine, il 31,4% del totale delle imprese giovanili iscritte al Registro Imprese di Ravenna, è anche straniera, ovvero si tratta di aziende giovanili con titolare o con la maggioranza di proprietari/soci/amministratori di nazionalità straniera.

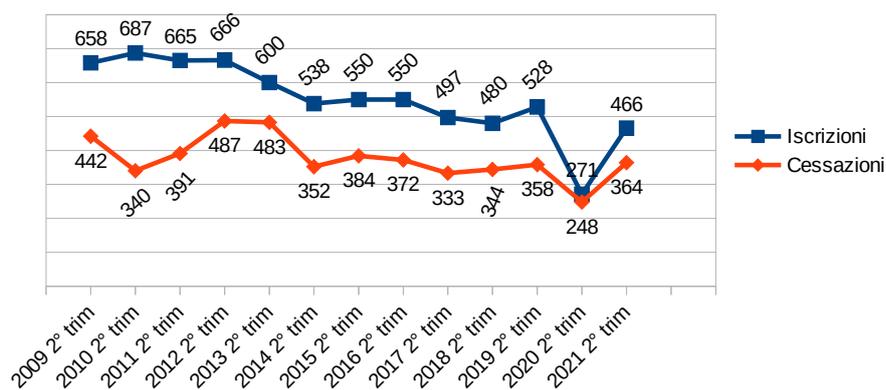
## Allegato statistico

14

PROVINCIA DI RAVENNA - Movimento congiunturale							RA	ER	I
ANDAMENTO SECONDO TRIMESTRE	Imprese Registrate	Iscrizioni	Cessazioni non d'uff.	Cessazioni d'uff.	Saldo totale	Saldo netto	Tassi di variazione trimestrali		
2009 2° trim	42.469	658	442	16	207	216	0,51	0,37	0,46
2010 2° trim	42.321	687	340	141	213	347	0,82	0,86	0,78
2011 2° trim	42.302	665	391	71	208	274	0,65	0,64	0,64
2012 2° trim	41.929	666	487	3	182	179	0,43	0,55	0,52
2013 2° trim	41.301	600	483	74	50	117	0,28	0,34	0,38
2014 2° trim	40.927	538	352	23	163	186	0,46	0,44	0,59
2015 2° trim	40.455	550	384	30	140	166	0,41	0,52	0,63
2016 2° trim	40.399	550	372	43	140	178	0,44	0,46	0,63
2017 2° trim	39.459	497	333	47	121	164	0,42	0,44	0,59
2018 2° trim	39.219	480	344	25	120	136	0,35	0,45	0,51
2019 2° trim	38.777	528	358	66	97	170	0,44	0,34	0,48
2020 2° trim	38.293	271	248	0	26	23	0,06	0,26	0,33
2021 2° trim	38.294	466	364	6	95	102	0,27	0,62	0,74

Fonte: Osservatorio dell'economia della Camera di Commercio di Ravenna su dati Infocamere

Iscrizioni e cessazioni (\*) di imprese nel secondo trimestre  
Periodo 2009-2020 Provincia di Ravenna



Fonte: Osservatorio dell'economia della Camera di Commercio di Ravenna su dati Infocamere  
(\* Al netto delle cancellazioni d'ufficio)

ANDAMENO SECONDO TRIMESTRE – RAVENNA	Imprese Registrate	Tasso Iscrizioni	Tasso Cessazioni	Tasso trimestrale	Imprese Artigiane Registrate	Tasso Iscrizioni	Tasso Cessazioni	Tasso trimestrale
2009	42.469	1,56	1,05	0,51	12.023	2,09	1,99	0,17
2010	42.321	1,63	0,81	0,82	11.833	2,02	1,48	0,54
2011	42.302	1,58	0,93	0,65	11.787	2,77	1,74	1,03
2012	41.929	1,59	1,16	0,43	11.645	2,02	1,95	0,07
2013	41.301	1,56	1,17	0,28	11.270	1,7	1,7	0,00
2014	40.927	1,32	0,86	0,46	11.072	1,68	1,59	0,09
2015	40.455	1,36	0,95	0,41	10.834	1,97	1,77	0,20
2016	40.399	1,36	0,92	0,44	10.746	1,87	1,56	0,31
2017	39.459	1,26	0,84	0,42	10.600	2,06	1,59	0,47
2018	39.219	1,23	0,88	0,35	10.548	1,96	1,38	0,58
2019	38.777	1,36	0,92	0,44	10.408	1,86	1,66	0,20
2020	38.293	0,71	0,65	0,06	10.252	1,07	0,96	0,11
2021	38.294	1,22	0,95	0,27	10.213	1,52	1,34	0,18

Fonte: Osservatorio dell'economia della Camera di Commercio di Ravenna su dati Infocamere

#### PROVINCIA DI RAVENNA - 2° TRIMESTRE 2021 – TOTALE IMPRESE PER FORMA GIURIDICA

Classe di Natura Giuridica	Registrate		Cessazioni		Saldo totale	Saldo netto	Tassi di variazione trimestrale
	2° trim. 2021	Iscrizioni	Cessazioni	non d'ufficio			
Società di capitale	8.390	132	41	41	91	91	1,10
Società di persone	8.020	33	43	42	-11	-9	-0,11
Imprese individuali	20.859	288	286	281	2	7	0,03
Altre forme	1.025	13	0	0	13	13	1,28
Totale	38.294	466	370	364	95	102	0,27

Fonte: Osservatorio dell'economia della Camera di Commercio di Ravenna su dati Infocamere

#### PROVINCIA DI RAVENNA - 2° TRIMESTRE 2021 – IMPRESE ARTIGIANE PER FORMA GIURIDICA

Classe di Natura Giuridica	Registrate		Cessazioni		Saldo totale	Saldo netto	Tassi di variazione trimestrale
	2° trim. 2021	Iscrizioni	Cessazioni	non d'ufficio			
Società di capitale	634	14	15	15	-1	-1	-0,16
Società di persone	1.690	12	14	14	-2	-2	-0,12
Imprese individuali	7.858	128	109	108	19	20	0,26
Altre forme	31	1	0	0	1	1	3,33
Totale	10.213	155	138	137	17	18	0,18

Fonte: Osservatorio dell'economia della Camera di Commercio di Ravenna su dati Infocamere

**Nati-mortalità delle imprese per territori – Secondo trimestre 2021 - Valori assoluti e percentuali**

Territorio	Iscrizioni	Cessazioni (*)	Saldo (*)	Stock al 30.06.2021	Tasso di crescita		
					2° trim.2021	2° trim.2020	2° trim.2019
<b>RAVENNA</b>	<b>466</b>	<b>364</b>	<b>102</b>	<b>38.294</b>	<b>0,27</b>	<b>0,06</b>	<b>0,44</b>
EMILIA ROMAGNA	6.354	3.590	2.764	450.966	0,62	0,26	0,34
ITALIA	89.089	43.861	45.228	6.104.280	0,74	0,33	0,48

Fonte: Osservatorio dell'economia della Camera di Commercio di Ravenna su dati Infocamere

(\*) Al netto delle cancellazioni d'ufficio effettuate nel periodo

**Nati-mortalità delle imprese artigiane per territori – Secondo trimestre 2021 - Valori assoluti e percentuali**

Territorio	Iscrizioni	Cessazioni (*)	Saldo (*)	Stock al 30.06.2021	Tasso di crescita		
					2° trim.2021	2° trim.2020	2° trim.2019
<b>RAVENNA</b>	<b>155</b>	<b>137</b>	<b>18</b>	<b>10.213</b>	<b>0,18</b>	<b>0,11</b>	<b>0,20</b>
EMILIA ROMAGNA	2.138	1.501	637	124.897	0,51	0,27	0,23
ITALIA	21.722	13.995	7.727	1.292.685	0,60	0,50	0,30

Fonte: Osservatorio dell'economia della Camera di Commercio di Ravenna su dati Infocamere

(\*) Al netto delle cancellazioni d'ufficio effettuate nel periodo

**Stock, saldi e tassi di variazione degli stock rispetto al 31.03.2021**
**PROVINCIA DI RAVENNA - Totale imprese e dimpres artigiane**

per settore di attività (\*) Al netto delle cancellazioni d'ufficio effettuate nel periodo

Settore	TOTALE IMPRESE			Di cui ARTIGIANE		
	Stock reg. 2° 2021	Saldo Totale	Var.% Trime= strale	Stock reg. 2° 2021	Saldo Totale	Var.% Trime= strale
Agricoltura, silvicoltura pesca	6.607	-21	-0,32	58	2	3,60
Estrazione di minerali da cave e miniere	8	0	0,00	0	0	-
Attività manifatturiere	2.963	-2	-0,07	1.809	-4	-0,20
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria	96	0	0,00	0	0	-
Fornitura di acqua; reti fognarie;gestione rifiuti	59	0	0,00	10	0	0,00
Costruzioni	5.645	34	0,61	4.341	18	0,40
Commercio ingrosso,dettaglio, riparazioni auto-moto	7.880	18	0,23	525	1	0,20
Trasporto e magazzinaggio	1.195	-22	-1,81	761	-10	-1,30
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	3.376	34	1,02	567	15	2,70
Servizi di informazione e comunicazione	650	3	0,46	137	-4	-2,80
Attività finanziarie e assicurative	729	-2	-0,27	0	0	-
Attività immobiliari	2.189	14	0,64	4	1	33,30
Attività professionali, scientifiche e tecniche	1.321	5	0,38	161	-1	-0,60
Noleggio, agenzie viaggio, servizi supporto alle imprese	1.047	11	1,06	353	6	1,70
Amministrazione pubblica, difesa; assicurazione sociale	2	0	0,00	0	0	-
Istruzione	136	3	2,26	7	0	0,00
Sanità e assistenza sociale	339	2	0,59	48	1	2,10
Attività artistiche, sportive	19	2,18	33	1	3,10	

intrattenimento, divertimento	889					
Altre attività di servizi	1.683	-5	-0,30	1.396	-5	-0,40
X Imprese non classificate	1.480	4	0,27	3	-4	-57,10
<b>Totale</b>	<b>38.294</b>	<b>95</b>	<b>0,25</b>	<b>10.213</b>	<b>17</b>	<b>0,17</b>

Fonte: Osservatorio dell'economia della Camera di Commercio di Ravenna su dati Infocamere

### Graduatorie provinciale per tasso di crescita trimestrale– II trimestre 2021

#### TOTALE IMPRESE

	Iscrizioni	Cessazioni (*)	Saldo tri- mestrale	Tasso di crescita tri- mestrale
1 Lecce	1.420	523	897	1,19%
2 Nuoro	552	204	348	1,15%
3 Sassari	921	324	597	1,08%
37 Rimini	645	334	311	0,79%
47 Bologna	1.518	813	705	0,74%
54 Modena	1.094	588	506	0,70%
61 Parma	596	291	305	0,67%
83 Forlì - Cesena	546	310	236	0,57%
85 Piacenza	358	196	162	0,56%
88 Reggio Emilia	724	446	278	0,52%
95 Ferrara	407	248	159	0,46%
102 Ravenna	466	364	102	0,27%
103 Messina	691	569	122	0,19%
104 Rovigo	273	232	41	0,16%
105 Oristano	220	254	-34	-0,24%
<b>ITALIA</b>	<b>89.089</b>	<b>43.861</b>	<b>45.228</b>	<b>0,74%</b>

#### IMPRESE ARTIGIANE

	Iscrizioni	Cessazioni (*)	Saldo tri- mestrale	Tasso di crescita tri- mestrale
1 Trieste	118	45	73	1,63%
2 Sassari	277	108	169	1,40%
3 Bolzano	276	99	177	1,26%
18 Rimini	201	119	82	0,86%
39 Bologna	468	300	168	0,64%
46 Modena	381	257	124	0,62%
52 Parma	182	110	72	0,60%
56 Ferrara	144	96	48	0,57%
75 Piacenza	111	79	32	0,41%
77 Forlì - Cesena	198	151	47	0,40%
93 Reggio Emilia	298	252	46	0,25%
97 Ravenna	155	137	18	0,18%
103 Teramo	88	90	-2	-0,03%
104 Rovigo	66	88	-22	-0,36%
105 Macerata	165	205	-40	-0,39%
<b>ITALIA</b>	<b>21.722</b>	<b>13.995</b>	<b>7.727</b>	<b>0,60%</b>

Fonte: elaborazioni Osservatorio dell'economia della Camera di commercio di Ravenna su dati Infocamere, Movimprese

(\*) Al netto delle cancellazioni d'ufficio effettuate nel periodo

### PROVINCIA DI RAVENNA - Imprese per tipologia

Tipologia di imprese	Imprese registrate 2 trim. 2021	Iscrizioni	Cessazioni	Cessazioni (*)	Saldo (*)	Peso % sullo stock totale	Tasso di variazione trimestrale 2° 2021	Tasso di variazione trimestrale 2° 2020	Tasso di variazione trimestrale 2° 2019
Imprese 'under 35'	2.306	102	45	44	58	6,02%	2,58%	1,53%	4,59%
Imprese straniere	4.766	85	50	46	39	12,45%	0,82%	0,63%	1,10%
Imprese femminili	8.055	120	90	90	30	21,0%	0,37%	0,09%	0,91%
Imprese artigiane	10.213	155	138	137	18	26,7%	0,18%	0,11%	0,20%
<b>Totale imprese</b>	<b>38.294</b>	<b>466</b>	<b>370</b>	<b>364</b>	<b>102</b>	<b>100,00%</b>	<b>0,27%</b>	<b>0,06%</b>	<b>0,44%</b>

Fonte: Osservatorio dell'economia della Camera di Commercio di Ravenna su dati Infocamere

(\*) Al netto delle cancellazioni d'ufficio effettuate nel periodo

## Glossario

### SETTORI PRODUTTIVI

Con riferimento alla classificazione ATECO 2007

Agricoltura	A - Agricoltura, silvicoltura e pesca
Industria	B - Estrazione di minerali da cave e miniere; C - Attività manifatturiere; D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata; E- Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento
Costruzioni	F - Costruzioni
Commercio	G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli
Alloggio e ristorazione	I - Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione
Trasporto e magazzini	H - Trasporto e magazzinaggio
Credito e assicurazioni	K - Attività finanziarie e assicurative
Servizi all'impresa e professionali	J - Servizi di informazione e comunicazione; L - Attività immobiliari; M - Attività professionali, scientifiche e tecniche; N - Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese;
Servizi alla persona e altri servizi	O - Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria; P – Istruzione; Q - Sanità e assistenza sociale; R - Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento; S - Altre attività di servizi; T- Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze

### IMPRESA ARTIGIANA

Imprese che ha ottenuto il riconoscimento della qualifica “artigiana”, annotata come tale nella sezione speciale del registro delle imprese.

Per tale qualifica l'impresa deve essere esercitata personalmente e professionalmente dall'imprenditore e deve avere come scopo prevalente lo svolgimento di un'attività di produzione di beni, anche semilavorati, o di prestazioni di servizi (sono escluse le attività agricole e le attività di prestazione di servizi commerciali, di intermediazione nella circolazione dei beni o ausiliarie di queste ultime, di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande).

L'impresa deve inoltre essere costituita come ditta individuale o come società limitatamente alle forme societarie di cooperativa, piccola società cooperativa, società in nome collettivo, società in accomandita semplice o società a responsabilità limitata purché la maggioranza dei soci posseda la qualifica di imprenditore artigiano.

Deve infine rispettare i limiti dimensionali di 10, 15 o 35 addetti a seconda che si occupi di produzione in serie, non in serie o tradizionale/artistica, ed essere in possesso dei requisiti tecnico professionali richiesti dalla legge per determinati tipi di attività.

### IMPRESA FEMMINILE, STRANIERA, GIOVANILE

Si considerano femminili, straniere o giovanili le imprese individuali nelle quali il titolare è una persona, rispettivamente, di genere femminile, non nato in Italia, di età inferiore ai 35 anni.

Similmente si considerano femminili, straniere o giovanili le società nelle quali il grado di partecipazione al controllo o alla proprietà da parte rispettivamente di persone di genere femminile, persone non nate e in Italia o persone di età inferiore ai 35 anni è superiore al 50%.

Il grado di partecipazione è definito in base alla natura giuridica:

- per le società di capitale è dato dalla media tra percentuale di cariche e percentuale di capitale detenuto;
- per le società di persone e le cooperative è dato dalla percentuale di soci;
- per le altre forme è dato dalla percentuale di amministratori.

### SUDDIVISIONI TERRITORIALI

Area di Ravenna	Comuni di: Ravenna, Cervia e Russi
Bassa Romagna	Comuni di: Lugo, Alfonsine, Bagnacavallo, Bagnara di Romagna, Conselice, Cotignola, Fusignano, Massa Lombarda, Sant'Agata sul Santerno
Romagna faentina	Comuni di: Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo